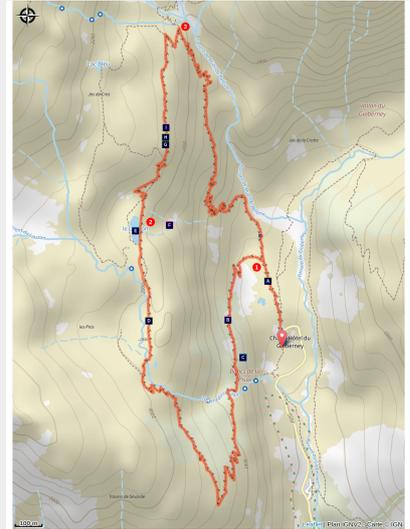


Il lago del Lauzon

Parc national des Ecrins - La Chapelle-en-Valgaudemar



Le lac du Lauzon (Pascal Saulay - PNE)



Situé sopra un altipiano a 2000m di altitudine, il sito del lago del Lauzon offre un panorama avvincente del circo glaciale del Gioberney.

L'itinerario del Lauzon è un « condensato » della montagna : attraversata di ambienti naturali propizi all'osservazione di una flora e di una fauna variegata, belvedere del lago che apre un panorama sulle cime ed i ghiacciai dei dintorni.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 3 h

Lunghezza : 6.6 km

Dislivello positivo : 442 m

Difficoltà : Facile

Tipo : Giro

Temi : Flora, Lago e ghiacciaio,
Punto di vista

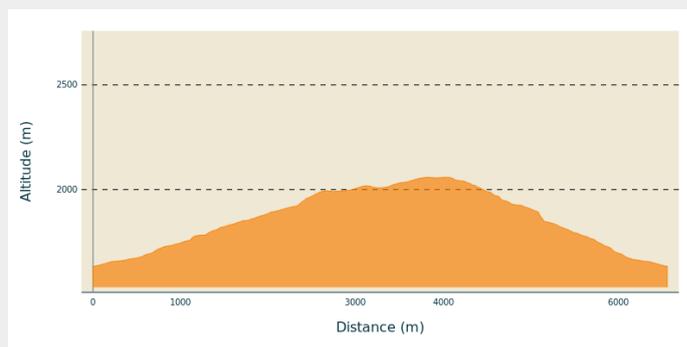
Itinerario

Partenza : Gioberney, La-Chapelle-en-Valgaudemar

Arrivo : Gioberney, La-Chapelle-en-Valgaudemar

Comuni : 1. La Chapelle-en-Valgaudemar

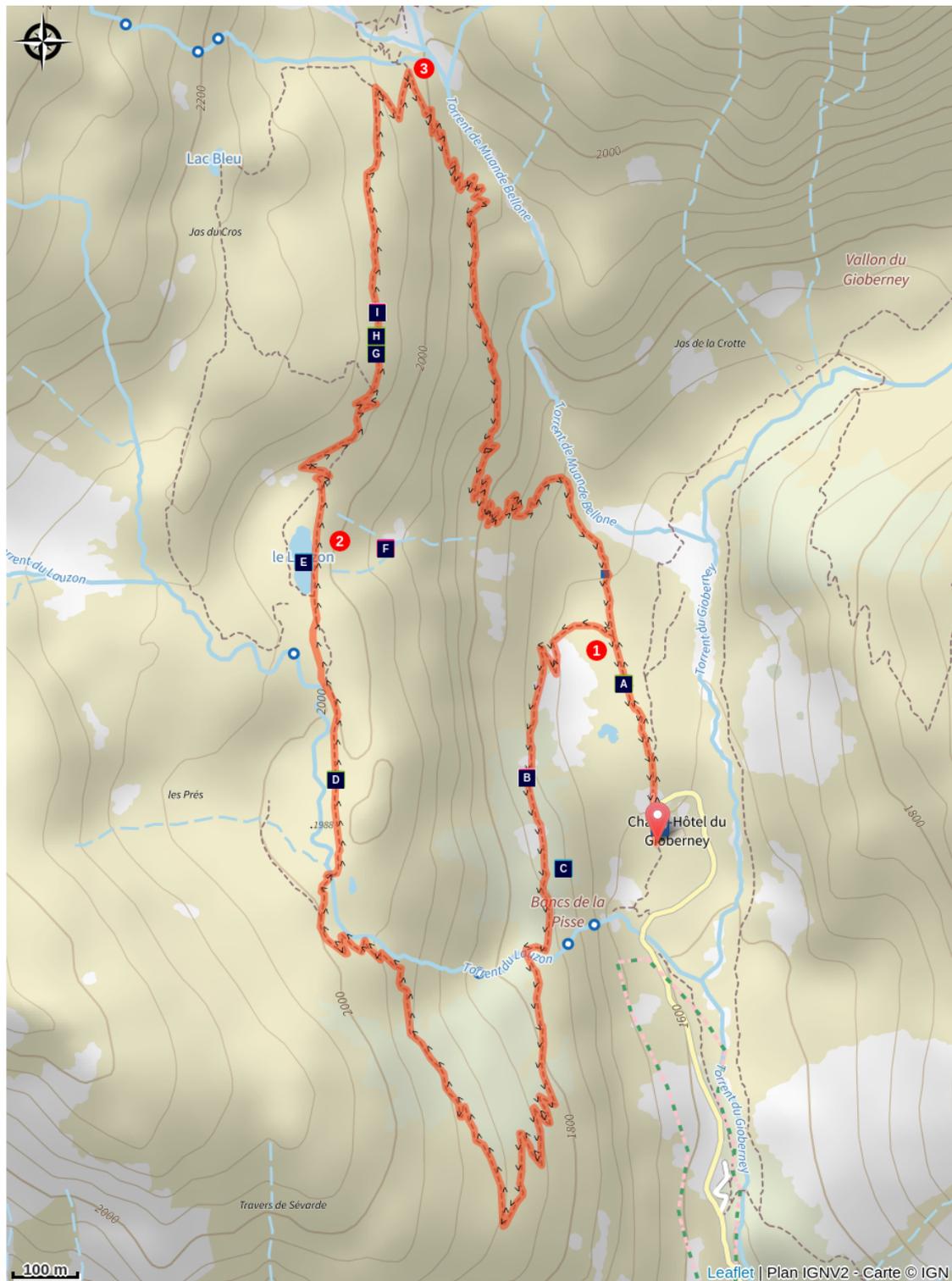
Profilo altimetro



Altitudine minima 1635 m Altitudine massima 2060 m

Dal parcheggio di Gioberney, salire in direzione del Nord e girare a sinistra per raggiungere poco dopo un bibio. Prendere sulla vostra sinistra il sentiero che sale verso il "lago del Lauzon". Il sentiero attraversa un ghiaione, una piccola foresta di larici, poi cavalca il torrente del Velo della Sposa per quindi salire a tornanti attraverso una landa fatta di rododendri, di ontani verdi e di una prateria alpina rasa. Sbucare su un altipiano dove serpeggia un piccolo torrente bordato di zone paludose. Al fondo dell'altipiano, il lago si svela all'ultimo momento. Dopo il lago, proseguire l'itinerario con una piccola salita, poi una discesa vi porta ad un bivio. Prendere a destra la direzione di « Gioberney ». Il sentiero s'incammina lungo una gola e zigzaga in certi posti per raggiungere il ripiano di Gioberney.

Sulla tua strada...



-  Gli ambienti (A)
-  Cascata del « Velo della Sposa » (C)
-  Lago del Lauzon (E)
-  Viola delle paludi (G)
-  Torbiera di transizione (I)
-  Ciottoli striati (B)
-  Stambecco delle Alpi (D)
-  Sguardo sul Lauzon (F)
-  Biodi in ampolle (H)

Tutte le informazioni utili

Canini per la protezione del gregge

En alpage, les chiens de protection sont là pour protéger les troupeaux des prédateurs (loups, etc.).

Lorsque je randonne, j'adapte mon comportement en contournant le troupeau et en marquant une pause pour que le chien m'identifie.

En savoir plus sur les gestes à adopter avec le dossier [Chiens de protection : un contexte et des gestes à adopter](#).

Racontez votre rencontre en répondant à cette [enquête](#).



Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.



Comment venir ?

Trasporto

Staffetta da Saint-Firmin in estate e collegamento con gli autobus che vengono da Gap e Grenoble.

Accesso

A 26 km di Saint-Firmin con la D58, la D985a fino a La-Chapelle-en-Valgaudemar poi la D480T fino al Gioberney.

Parcheggio consigliato

Il Gioberney, La-Chapelle-en-Valgaudemar

Luoghi di informazione

Casa del Parco dello Valgaudemar

Ancien Asile Saint-Paul, 05800 La Chapelle-en-Valgaudemar

valgaudemar@ecrins-parcnational.fr

Tel : 04 92 55 25 19

<http://www.ecrins-parcnational.fr/>



Fonte



Parc national des Ecrins

<https://www.ecrins-parcnational.fr>

Sulla tua strada...



Gli ambienti (A)

Da 1600 m a 2450 m di altitudine, quest'itinerario è un invito a viaggiare attraverso diversi ambienti. Dai mirtilli ai rododendri al minerale dei ghiaioni, questo viaggio sarà ritmato dalla traversata di diversi ambienti dalla fauna e dalla flora specifiche.

Credito fotografico : Stéphane D'houwt - PNE

Ciottoli striati (B)

Gli ciottoli striati sono una superficie rocciosa che ha subito l'erosione. Su questo sito, sono composti di gneiss, roccia dura e massiccia, risultato di una cristallizzazione di quarzo, feldspath e mica parzialmente fusi. Delle striature permettono di visualizzare il senso di spostamento dei cocci di roccia incastonati nel ghiaccio. Nelle parti fratturate, dei frammenti di roccia sono stati strappati al ghiaccio. Questo fenomeno si chiama « taglio sotto-glaciale ».



Cascata del « Velo della Sposa » (C)

Il torrente del Lauzon cavalca la spalla glaciale e cade in cascate successive nella doccia valliva glaciale del Gioberney attraverso le pareti più ripide dei Bancs de la Pisse. La cascata inferiore si stende a forma di velo da sposa. Il torrente del Lauzon confluisce qualche centinaio di metri più avanti con il torrente del Gioberney. Questa celebrità accetterà più docilmente di farsi fotografare. Vi offrirà il suo pennacchio più bello, le sue volute più belle, per un ricordo indimenticabile.

Credito fotografico : Olivier Warluzelle - PNE



Stambecco delle Alpi (D)

Lo stambecco è stato reintrodotta nella valle di Champoléon nello Champsaur tra il 1994 e il 1995. Dal 1999, gli stambecchi sono venuti a colonizzare i pendii del Gioberney e stanno progredendo lentamente verso il basso della valle. Alcuni sono già stati osservati sotto il « Rif du Sap », all'Olan, ed anche al livello del lago del Lauzon. Dei 30 individui inizialmente rilasciati, esiste ora una popolazione di circa 300 individui.

Credito fotografico : PNE - Chevalier Robert



Lago del Lauzon (E)

Il lago del Lauzon è un lago di ipererosione glaciale. Durante il massimo glaciale del Würm, 10.000 anni fa, il vecchio ghiacciaio ha scavato una piccola conca negli gneiss migmatizzati fratturati da una faglia nord-sud. Viene chiamato « lago di prato perché è sottomesso a condizioni climatiche clementi con 4 a cinque mesi di disgelo. In queste acque, una vegetazione acquatica molto presente traduce una grande produttività biologica.

Credito fotografico : PNE - Meeus Guido



Sguardo sul Lauzon (F)

Il sito del Lauzon, vicino ed accessibile, offre un'occasione facile di vivere la montagna. All'alba o al tramonto, godetevi la vista sul circo del Gioberney ed il riflesso del Sirac nel lago. Proprio all'aurora o al crepuscolo, il sito prende tutta la sua forza con felici e sorprendenti incontri con la fauna (se si sa essere pazienti e soprattutto discreti)

Credito fotografico : PNE - Saulay Pascal



Viola delle paludi (G)

La viola delle paludi cresce, come il suo nome lo indica, negli ambienti umidi ed in particolare nelle torbiere. In primavera, questa piccola viola di 5 a 15 cm di altezza fiorisce in cinque petali viola-grigio. Come tutti i vegetali degli ambienti umidi, la minaccia che pesa principalmente su di lei è la riduzione o la scomparsa di questo tipo di ambienti.

Credito fotografico : PNE - Nicollet Bernard



Bidi in ampolle (H)

Il bido in ampolle, in latino « carex rostrata », è una pianta perenne, vale a dire che il suo periodo vegetativo dura diversi anni. Specie tipica delle torbiere, vive anche ai bordi degli stagni. La spiga (dai 20 agli 80 cm di altezza) è composta di diverse piccole spighe, maschi (in basso) e femmine (in alto). La sua fioritura si svolge tra i mesi di maggio e luglio.

Credito fotografico : PNE - Dentant Cédric



Torbiera di transizione (I)

La torbiera è un ambiente molto particolare che, per definizione, produce torba. Quella che troviamo su questo sito viene chiamata « di transizione », vale a dire che è allo stadio intermedio nel processo della torbiera. Questa zona umida acida si presenta con l'aspetto di un tappeto spugnoso di sfagni, vegetali impregnati di acqua simili alla borracina. A causa delle condizioni locali difficili, pochi insetti li colonizzano e solo le speci molto specializzate vi si adattano : zanzare piccolissime ed altri ditteri.

Credito fotografico : PNE - Warluzelle Olivier